

Asse tra Italia ed Emirati: conclusi 40 accordi

Il Business Forum

La premier: gli Eau
investiranno 40 miliardi
dalle tlc a energia e difesa

Si rinsalda la collaborazione commerciale tra gli Emirati arabi e l'Italia. Al Forum imprenditoriale di Roma fra il nostro Paese e la federazione, la premier Giorgia Meloni ha annunciato che Abu Dhabi riverterà investimenti per 40 miliardi di dollari sul Paese, frutto divanno dall'energia alle tlc e alla difesa.

Dominelli e Magnani — a pag. 6

Rafforzato l'asse con gli Emirati, 40 intese dall'energia alla difesa

Business Forum. Si rinsalda la collaborazione commerciale sulla scia di un interscambio che ha toccato quasi 9 miliardi nei primi 11 mesi del 2024. La spinta sui Paesi africani grazie alla leva del Piano Mattei



In prima linea Cdp e le big: da Eni a Enel, da Fincantieri a Leonardo. In pista anche Tim, Intesa Sanpaolo, Acea e Sace

ROMA

Thani bin Ahmed Al Zeyoudi, il ministro del Commercio estero degli Emirati Arabi Uniti, ha chiesto una «accelerazione» dei rapporti fra Abu Dhabi e Italia sui progetti in atto fra i due Paesi. Potrebbe essere stato ascoltato. Al Forum imprenditoriale fra l'Italia e la federazione, andato in scena ieri a Roma, la premier Giorgia Meloni ha annunciato che Abu Dhabi riverterà investimenti per 40 miliardi di dollari sul Paese, il frutto di circa 40 accordi distribuiti in settori che vanno dall'energia alle telecomunicazioni. Fra gli orizzonti più rilevanti c'è quello africano, complice la leva del cosiddetto Piano Mattei: la strategia improntata dall'esecutivo per rilanciare i rapporti con il Continente.

La premessa del faccia a faccia imprenditoriale, suggellato dalla visita del presidente emiratino Mohammed bin Zayed Al Nahyan, sono rapporti scanditi da un interscambio vicino ai 9 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2024, in rialzo del 14% sullo stesso periodo dell'anno prima e con una bilancia protesa sull'export: 7 miliardi di euro, una quota dominata da meccanica (1,3 miliardi), moda e gioielleria

(entrambi a 1 miliardo circa). Nel 2025 «forse si tenderà a 10 miliardi», ha spiegato il presidente dell'agenzia Ice, Matteo Zoppas, a margine dell'evento di Roma, sottolineando il peso di settori che vanno dall'agroalimentare all'aerospazio.

Mentre Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'energia, ha sottolineato che il Medio Oriente potrebbe rappresentare una frontiera rilevante per «la decarbonizzazione», che «è una delle grandi priorità del nostro mondo industriale».

L'intreccio fra Italia ed Emirati dovrebbe infittirsi con la quarantina di accordi annunciati fra sette «pilastri» di collaborazione, dal commercio alla «cooperazione» con l'Africa nella cornice del cosiddetto Processo di Roma.

Fra i *memorandum of understanding* comunicati ieri compaiono quello di Cassa depositi e prestiti, che ha firmato tre intese concentrate su sostegno alle imprese, rinnovabili e idrico. Un tassello, quest'ultimo, anche al centro dell'accordo siglato da Acea con Metito Utilities per collaborazioni in Africa e Medio Oriente. Metito ha poi sottoscritto un'intesa con Sace per sostenere iniziative di investimento su progetti idrici nella regione subsahariana, affiancata da un ulteriore accordo con Amea Power. Il fronte energetico ha riguardato altresì gli accordi di cooperazione siglati da Eni con società emiratine

nell'ambito dello sviluppo di data center, capacità di produzione di energia rinnovabile sull'asse Italia-Albania e minerali critici.

Enel ha messo sotto chiave un accordo con Mastar, già legata da una partnership strategica, per esplorare «opportunità di business» nell'industria delle rinnovabili. Fra le protagoniste delle intese messe sul piatto ieri figurano poi Fincantieri, alla firma di un Mou con Edge per lo sviluppo di soluzioni subacquee attraverso joint venture pregressa fra i due gruppi (Maestral) e Leonardo: il gruppo della difesa ha siglato sempre con Edge una lettera di intenti, dopo il memorandum sottoscritto nelle scorse settimane, per una possibile collaborazione strategica nel settore navale. Sul versante delle telecomunicazioni, Tim ha firmato un accordo per la prossima apertura di un hub tecnologico ad Abu Dhabi.

Altre intese sono state poi firmate da Intesa Sanpaolo con Masdar per rafforzare la collaborazione



nell'attività di M&A, mentre F2i Sgr ha sottoscritto un MoU con Jetex per potenziare servizi di aviazione privata. Un'altra tranche di accordi è stata siglata, fra gli altri, da Elt Group (Elettronica), Newcleo e NextChem, in parallelo a intese sottoscritte in sede governativa.

—**Ce.Do**

—**Alb.Ma.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il forum imprenditoriale

I 40 accordi

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha annunciato ieri la sottoscrizione di circa 40 accordi con varie realtà emiratine, tra cui figurano anche le intese firmate da Unioncamere, Confapi e Confindustria Lazio.

Interscambio da 9 miliardi

L'interscambio fra Italia ed Emirati arabi uniti si è attestato a quasi 9 miliardi di euro nei primi 11 mesi del 2024, in rialzo del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni sono pari, da sole, a 7 miliardi di euro.

La spinta africana

Uno fra i pilastri della collaborazione fra Italia ed Emirati sarà il mercato africano, anche con la leva del Piano Mattei varato dall'attuale esecutivo. Gli Emirati si sono imposti come il primo investitore su scala globale nel Continente.

40 miliardi

GLI INVESTIMENTI

Nel corso della visita di Stato del Presidente degli Emirati Arabi Uniti sono stati annunciati investimenti emiratini in Italia per 40 miliardi di dollari